



Provincia di Piacenza



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013. ANNUALITA' 2008/2009

ASSE 1 -MISURA 121

“AMMODERNAMENTO

DELLE AZIENDE AGRICOLE”

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO



**Programma Rurale
Integrato Provinciale**

PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN APPLICAZIONE DELLA MISURA 121 “AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE” DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013.

ANNUALITA' 2008/2009.

Premessa

Il presente avviso pubblico dà attuazione agli interventi previsti dalla misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Emilia Romagna (di seguito PSR), approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2007) 4161 del 12 settembre 2007 ed è stato elaborato congiuntamente dalla Provincia di Piacenza, dalla Comunità Montana Appennino Piacentino, dalla Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda, dalla Comunità Montana Valle del Tidone, in coerenza con il modello di “gestione associata” dei procedimenti, prefigurato dal Programma Integrato Provinciale (di seguito PRIP) approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 85 del 05/11/2007, e approvato in via definitiva dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2177 del 27/12/2007.

Il presente avviso pubblico regola i seguenti aspetti: presentazione delle domande, modalità e tempi dell'istruttoria, disponibilità finanziaria, criteri di selezione delle domande, approvazione delle graduatorie, concessione e liquidazione dei contributi, comunicazioni ai beneficiari, incompatibilità e vincoli, revoche e sanzioni, controlli, rispetto della condizionalità, sistema sanzionatorio, responsabile del procedimento amministrativo.

Per tutto ciò che non risulta esplicitamente normato dal presente avviso pubblico si rimanda al Programma operativo dell'Asse 1 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale” e al Programma operativo di misura (di seguito POM) approvato dalla Giunta regionale con atto n. 167 del 11 febbraio 2008 nonché alla Delibera di Giunta Regionale n. 312 del 10/03/2008 e alla Determinazione del Direttore Generale Agricoltura della Regione Emilia Romagna n. 2845 del 17/03/2008 che dettano disposizioni tecniche applicative del Programma Operativo d'Asse.

I contenuti del presente avviso pubblico tengono conto di quanto stabilito dal PRIP.

1 - Presentazione delle domande

Le domande di contributo dovranno essere compilate esclusivamente mediante l'utilizzo del Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA secondo la “procedura operativa per la presentazione delle domande” consultabile sul sito di AGREA <http://agrea.regione.emilia-romagna.it/>, entro i termini sotto indicati:

- a) Annualità 2008:
 - dal 2 aprile 2008 al 21 aprile 2008
 - dal 22 aprile 2008 al 31 luglio 2008
- b) Annualità 2009:
 - dal 1 agosto 2008 al 30 novembre 2008
 - dal 1 dicembre 2008 al 28 febbraio 2009

Le domande di contributo dovranno essere presentate all'Ente territorialmente competente e precisamente:

- entro la data di scadenza del bando se presentate con modalità di “PRESENTAZIONE SEMI ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE PRESSO L'ENTE COMPETENTE”
- entro il terzo giorno feriale successivo a quello di protocollazione SOP se presentate con modalità di “PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP PRESSO UN CAA”.

Alla domanda dovrà essere allegata la documentazione prevista al punto 13.2 del POM. In particolare il Piano di investimento (di seguito P.I.) dovrà riportare l'elenco degli investimenti previsti comprensivo degli importi richiesti, oltre al punteggio analitico per priorità di cui si chiede l'attribuzione.

Si precisa che l'Ente territorialmente competente (Provincia di Piacenza, Comunità Montana Appennino Piacentino, Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda, Comunità Montana Valle del Tidone) risulta così individuato:

- nel caso di investimenti strutturali la competenza sarà attribuita all'Ente sul cui territorio si effettua l'investimento prevalente;
- nel caso di investimenti inerenti esclusivamente beni mobili, il cui utilizzo riguardi l'intera S.A.U. aziendale, la competenza sarà attribuita all'Ente sul cui territorio detta superficie aziendale insiste prevalentemente.

Disposizioni riguardanti le istanze di pre-adesione:

- Le pre-adesioni afferenti la Misura 121 - presentate ai sensi della deliberazione regionale n. 1000/2007 - devono essere confermate entro il 31 luglio 2008 secondo le modalità disposte da AGREA ed utilizzando la modulistica predisposta ed approvata dalla stessa con apposito provvedimento che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
- Decorso il termine precedentemente fissato le istanze potranno essere confermate esclusivamente nell'ambito dell'Avviso pubblico che darà attuazione ai progetti di filiera.

2 - Modalità e tempi dell'istruttoria

Le domande pervenute all'Ente territorialmente competente, complete di tutta la documentazione, saranno istruite al fine di accertare il possesso di tutti i requisiti richiesti da parte dell'impresa agricola beneficiaria nonché dell'ammissibilità degli investimenti previsti.

L'istruttoria sarà effettuata, anche per le domande inerenti i territori delle Comunità Montane, dalla Provincia di Piacenza, e gli esiti istruttori saranno validati da un apposito gruppo di lavoro tecnico misto costituito da funzionari e dirigenti della Provincia e delle Comunità Montane.

Le domande risultate ammissibili a seguito dell'istruttoria, saranno ordinate in una graduatoria unica provinciale secondo la seguente tempistica:

a) - Annualità 2008:

- per le istanze protocollate a S.O.P. dal 2 aprile 2008 al 21 aprile 2008: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **20 giugno 2008**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal 22 aprile 2008 al 31 luglio 2008: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 novembre 2008**.

b) - Annualità 2009:

- per le istanze protocollate a S.O.P. dal 1° agosto 2008 al 30 novembre 2008: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 marzo 2009**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal 1° dicembre 2008 al 28 febbraio 2009: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 luglio 2009**.

L'istruttoria sarà effettuata in tempi compatibili con il rispetto dei termini per l'approvazione delle graduatorie come sopra indicato.

I P.I. non finanziati per carenza di risorse verranno riordinati nell'ambito delle tre graduatorie successive.

Non saranno in ogni caso finanziabili P.I. che risultino completamente realizzati prima della concessione del contributo, fatte salve le istanze presentate ai sensi della deliberazione regionale n. 1000/2007.

3 - Disponibilità finanziaria

Per l'attuazione del programma relativo all'annualità **2008**, è disponibile complessivamente l'importo di **euro 3.005.946,60** corrispondente al 30% delle risorse per la misura 121 per tutto il periodo di programmazione. Sarà ammesso a finanziamento un numero di P.I. fino alla concorrenza del 120% di tale importo, pari ad **euro 3.607.135,92**.

Per l'attuazione del programma relativo all'annualità **2009**, è disponibile complessivamente l'importo di **euro 2.003.964,40** corrispondente al 20% delle risorse per la misura 121 per tutto il periodo di programmazione. Sarà ammesso a finanziamento un numero di P.I. fino alla concorrenza del 120% di tale importo, pari ad **euro 2.404.757,28**.

L'importo di **euro 288.570,87** pari all'8% della disponibilità complessiva per l'annualità 2008 e di **euro 192.380,59** pari all'8% della disponibilità complessiva per l'annualità 2009, è riservato al finanziamento delle domande ammissibili afferenti per almeno l'60% degli investimenti i **settori produttivi a "valenza locale"**, così come individuati dal PRIP ed elencati al successivo punto 4.2.2.1, indipendentemente dal loro posizionamento in graduatoria. Le risorse eventualmente non utilizzate verranno convogliate a favore della graduatoria principale.

Alle graduatorie di cui al precedente punto 2 "Modalità e tempi dell'istruttoria" sono attribuiti i seguenti budget:

- 1^a graduatoria (approvata entro il 20 giugno 2008): 50% delle risorse previste per l'annualità 2008;
- 2^a graduatoria (approvata entro il 15 novembre 2008): 50% delle risorse previste per l'annualità 2008;
- 3^a graduatoria (approvata entro il 15 marzo 2009): 50% delle risorse previste per l'annualità 2009;
- 4^a graduatoria (approvata entro il 15 luglio 2009): 50% delle risorse previste per l'annualità 2009.

4 - Criteri di selezione delle domande

Il POM definisce i "**primi criteri di ordinamento**", indicati nel presente avviso pubblico con le classi "A", "B" e "C" fra loro subordinate. All'interno di ogni classe verrà assegnato il punteggio sulla base degli "**ulteriori criteri di ordinamento**" come previsti dal POM stesso.

Si precisa, al fine della corretta applicazione dei criteri di ordinamento e priorità di cui ai successivi punti, quanto segue:

- a) il settore al quale fare riferimento sarà quello determinato dagli investimenti con importo pari ad almeno il 60% del costo totale, al netto delle spese generali;

Per la Provincia di Piacenza il P.S.R. individua le seguenti priorità:

PRIORITA' FRA SETTORI PER AREE TERRITORIALI

ZONE	Priorità		
	Alta	Media	Bassa
Pianura	Ortofrutta e patata trasformate Colture foraggere Carne suina	Cereali Oleoproteaginosi Frutta fresca Vitivinicolo Forestazione produttiva Formaggi stagionati DOP	
Collina	Vitivinicolo Colture foraggere Formaggi stagionati DOP	Carni bovine Latte alimentare e latticini freschi	Frutta fresca
Montagna	Colture foraggere Latte alimentare e latticini freschi Formaggi stagionati DOP	Carni bovine	

- b) le aree territoriali montagna, collina, pianura sono definite in tre fasce altimetriche sulla base delle curve di livello, come segue:
- montagna: oltre 600 metri slm
 - collina: da 100 a 600 metri slm
 - pianura: fino a 100 metri slm
- c) ogni Piano di investimento risultato ammissibile a seguito dell'istruttoria, sarà posto nella graduatoria unica provinciale sulla base dei "primi criteri di ordinamento" di cui al successivo punto 4.1 e della somma dei punteggi attribuiti utilizzando gli ulteriori criteri di ordinamento di cui al successivo punto 4.2, oltre che, eventualmente, del criterio di cui al successivo punto 4.3;
- d) per ogni criterio di priorità sarà attribuito un solo punteggio, fatto salvo per le priorità con diversa indicazione;
- e) se l'investimento proposto non rientra tra i casi indicati, non è attribuito alcun punteggio;
- f) in caso di acquisto di attrezzature non specifiche, il settore al quale fare riferimento sarà quello dell'ordinamento colturale prevalente;
- g) agli investimenti della filiera trasversale "produzione di energia da fonti rinnovabili" è attribuito il punteggio solo se coerenti con gli investimenti di cui ai punti 4.2 del relativo settore d'intervento;
- h) coerentemente con il POM, ogni impresa può presentare fino a quattro Piani di investimento durante l'intero periodo di programmazione, con un limite massimo di tre Piani finanziati; ai Piani di investimento presentati da imprese che abbiano già avuto due Piani finanziati, il punteggio totale è ridotto del 30%;
- i) i punteggi relativi all'area di intervento saranno attribuiti:
- in caso di investimenti strutturali individuato dalla localizzazione dell'area nella quale si effettua l'investimento prevalente;
 - in caso di investimenti che consistano esclusivamente in beni mobili il cui utilizzo riguardi l'intera S.A.U. aziendale, il punteggio sarà attribuito tenendo conto del territorio su cui la superficie aziendale insiste prevalentemente;
 - in caso di investimenti misti, si farà riferimento all'importo prevalente;

- j) non è al momento prevista la presentazione di progetti collettivi come definiti dal punto 12 del POM;
- k) non sono previste specifiche priorità per le associazioni temporanee di impresa (ATI) come definite dal punto 4.11 del POM.

4.1 Primi criteri di ordinamento

Le graduatorie dei progetti ammissibili sono formate utilizzando, quali primi criteri di ordinamento, le seguenti tre tipologie fra loro subordinate:

- A) progetti presentati da conduttori che fruiscono della priorità sostanziale relativamente alla tipologia di giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 limitatamente ad investimenti previsti nel Piano di sviluppo aziendale con valenza superiore a 120.000 euro e coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area secondo quanto previsto dal PSR. 2007-2013, ovvero nei P.R.I.P., per le priorità legate ai settori minori. Tale priorità opererà esclusivamente qualora la spesa ammissibile a contributo sia compresa tra 20.000 euro e 250.000 euro (limite innalzato a 400.000 euro nel caso di Piani di investimento afferenti ai settori “carne bovina”, “carne suina”, “latte alimentare e latticini freschi”, “formaggi stagionati a denominazione di origine protetta” nonché nel caso di Piani di investimento dedicati ad impianti di trasformazione dei prodotti aziendali).

Si identificano coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area i P.I. presentati a valere sulla Misura 121, in cui almeno il 60% del costo totale al netto della voce spese generali è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni.

- B) - progetti presentati da conduttori che fruiscono della priorità sostanziale relativamente alla tipologia di conduttore con differenziate capacità professionali, età non superiore a 65 anni, così come definito al punto 4.3. del POM lettera A;

- progetti presentati da conduttori che rientrano nella tipologia di giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 limitatamente ad investimenti previsti nel Piano di sviluppo aziendale con valenza superiore a 120.000 euro e coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area secondo quanto previsto dal P.S.R. 2007-2013 ovvero nei P.R.I.P., per le priorità legate ai settori minori con investimenti superiori ai limiti per i quali opera la priorità di cui al precedente punto A);

Si identificano coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area i P.I. presentati a valere sulla Misura 121, in cui almeno il 60% del costo totale al netto della voce spese generali è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni.

Le due tipologie di conduttori sopra descritte al presente punto B) costituiscono un'unica classe e saranno valutate a pari merito.

- C) progetti che hanno i requisiti di ammissibilità previsti dalla Misura e che non rientrano nelle due priorità precedentemente descritte ai punti A) e B).

4.2 Ulteriori criteri di ordinamento.

Il Programma operativo della misura (POM) stabilisce che:

- il 70% del punteggio riconosciuto alle domande ammissibili, venga attribuito sulla base dei criteri definiti dallo stesso POM, come di seguito indicato ai punti 4.2.1.1 - 4.2.1.2 – 4.2.1.3 – 4.2.1.4;
- il restante 30% sulla base dei criteri definiti dal PRIP, o aumentando il peso percentuale dei criteri definiti dal POM, come di seguito indicato ai punti 4.2.2.1 – 4.2.2.2 – 4.2.2.3 – 4.2.2.4.

4.2.1 Priorità del Programma operativo di misura (POM).

Il punteggio relativo ai punti 4.2.1.1 e 4.2.1.2 sarà attribuibile solo agli investimenti che rientreranno nei settori prioritari per area territoriale.

Si precisa che si definiscono coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area i P.I. in cui almeno il 60% del costo totale, al netto della voce “spese generali”, è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni.

4.2.1.1 Priorità per tipologia di intervento e per settore

(al massimo sono attribuibili 30 punti)

Verranno attribuiti **30** punti ai P.I. in cui il 100% del costo totale, al netto della voce “Spese generali”, è rappresentato da investimenti funzionali ad almeno una delle tipologie preferenziali di un settore.

Verranno attribuiti **25** punti ai P.I. in cui l’80% del costo totale, al netto della voce “Spese generali”, è rappresentato da investimenti funzionali ad almeno una delle tipologie preferenziali di un settore.

Verranno attribuiti **20** punti ai P.I. in cui l’60% del costo totale, al netto della voce “Spese generali”, è rappresentato da investimenti funzionali ad almeno una delle tipologie preferenziali di un settore.

(Per tipologie preferenziali di settore per aree territoriali, vedere tabella pag. 4).

Settori	Rif. al POM	Descrizione interventi
Cereali	10.1	<ul style="list-style-type: none">- Investimenti in innovazioni di processo attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrità, della qualità del prodotto e alla riduzione dell’impatto ambientale- Investimenti finalizzati all’introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità
Oleoproteaginose	10.2	<ul style="list-style-type: none">- Investimenti in innovazioni di processo attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrità, della qualità del prodotto e alla riduzione dell’impatto ambientale- Investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica ed alla riduzione dell’impatto ambientale- Investimenti finalizzati all’introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità

Frutta fresca	10.4	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di riconversione varietale in funzione di specifiche, nuove esigenze di mercato - Investimenti i per impianti di difesa attiva contro le avversità climatiche (impianti antibrina, antigrandine) - Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici, anche in funzione dell'abbattimento dei costi - Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla corretta gestione delle risorse idriche - Investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la pre-refrigerazione del prodotto (intesa quale refrigerazione destinata al trattamento della produzione fresca in atmosfera non controllata)
Ortofrutta e patate trasformate	10.5	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo e ad introdurre innovazioni di processo - Investimenti per potenziare e razionalizzare l'uso dei mezzi tecnici
Vitivinicolo	10.6	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in tecnologie innovative ed innovazione di processo - Investimenti per la razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici finalizzata a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto - Investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e alla corretta gestione delle risorse idriche - Acquisto di macchine per la gestione meccanizzata del vigneto, anche al fine di un utilizzo interaziendale
Forestazione produttiva	10.8	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi per aumentare le biomasse vegetali ad uso energetico
Colture foraggere	10.9	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati ad un migliore utilizzo delle risorse foraggere - Investimenti per migliorare la qualità dei foraggi essiccati
Carni bovine	10.11	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati alla riconversione degli allevamenti da latte a carne - Investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della Direttiva Nitrati (91/676/CE) ed al razionale utilizzo delle risorse idriche - Interventi finalizzati alla produzione di vitelli da 8stallo (linea vacca-vitello)
Carni suine	10.12	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi; - Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali; - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione dal rispetto della direttiva Nitrati ed al razionale utilizzo delle risorse idriche.
Latte alimentare e latticini freschi	10.14	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi; - Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali; - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed al razionale utilizzo delle risorse idriche;
Formaggi stagionati DOP	10.15	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti finalizzati alla valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto; - Investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi; - Azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali; - Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche.
Filiera trasversale produzione di energia da fonti rinnovabili	10.18	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti gli investimenti ammissibili

4.2.1.2 - Priorità per area territoriale e per settore

(al massimo sono attribuibili 25 punti)

Settori	Area territoriale		
	pianura fino a 100 m slm	collina dal 100 a 600 m slm	montagna oltre 600 m slm
Cereali	punti 16		
Oleoproteaginose	punti 16		
Frutta fresca	punti 16	punti 8	
Ortofrutta e patate trasformate	punti 25		
Vitivinicolo	punti 16	punti 25	
Forestazione produttiva	punti 16		
Colture foraggere	punti 25	punti 25	punti 25
Carni bovine		punti 16	punti 16
Carni suine	punti 25		
Latte alimentare e latticini freschi		punti 16	punti 25
Formaggi stagionati DOP	punti 16	punti 25	punti 25

4.2.1.3 - Priorità per adesione ad Organizzazioni di Produttori

(al massimo sono attribuibili 5 punti)

Descrizione	Punti
Imprese aderenti ad Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale (es. OCM Ortofrutta ex Reg. (CE) n. 1182/2007, L.R. 24/2000) relativamente agli investimenti da realizzare nel proprio ambito di intervento in funzione del fatturato aziendale riconducibile all'OP di appartenenza:	
Se il fatturato aziendale riconducibile all'OP è > 50% sul fatturato complessivo aziendale	5
Se il fatturato aziendale riconducibile all'OP è < 50% sul fatturato complessivo aziendale	2

4.2.1.4 - Priorità di carattere generale

(al massimo sono attribuibili punti sommabili fino alla concorrenza di 10)

Descrizione	Punti
Imprese condotte da giovani di cui al punto 4.10 P.O.M.	6
Interventi riferibili ad aziende interamente biologiche	4
Interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata, quali riconosciuti nella misura 132	3
P.I. comportanti vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali	1
P.I. con relazione tecnica basata su studio di fattibilità elaborato a seguito di adesione alla Misura 114 "Consulenza aziendale" coerente con i contenuti del Piano	1

4.2.2 Priorità del Programma rurale integrato provinciale (PRIP)

Il PRIP individua i seguenti criteri di priorità da utilizzare nella formazione della graduatoria (4.2.2.1 – 4.2.2.2 – 4.2.2.3 – 4.2.2.4).

4.2.2.1 Priorità per settore tematico e a valenza locale

(al massimo sono attribuibili 3 punti)

Settori regionali	Settori provinciali	Punti
Cereali	Frumento piacentino per panificazione	2
Ortofrutta e patate trasformate	Pomodoro da industria, fagiolino, pisello	3
Vitivinicolo	Vini DOC Colli Piacentini Vini IGT Emilia o dell'Emilia Vini IGT Val Tidone Vini IGT Terre di Veleja	3
Colture foraggere	Colture foraggere biologiche	2
Carni bovine	Allevamento linea vacca-vitello	3
Carni suine	Coppa piacentina DOP Salame Piacentino DOP Pancetta Piacentina DOP	2
	Allevamento del suino brado	3
Formaggi stagionati DOP	Grana Padano DOP Grana Padano DOP senza lisozima	3

Settori produttivi a valenza locale

Settori animale e vegetale	Priorità territoriali PRIP	
Ovicapriini	Aree svantaggiate dir. 268/75 art. 3 par 3 e 4	3
Mais dolce	Comuni delle aree di pianura e di collina	1
Aaglio Piacentino	Comuni di Besenzone, Corso, Castelvetro Piacentino, Cortemaggiore, Ponticelli d'Ongina, San Pietro in Cerro	3
Ciliegio	Comuni di Castelvetro Piacentino, San Pietro in Cerro, Villanova d'Arda	3
Patata di montagna	Aree svantaggiate dir. 268/75 art. 3 par 3 e 4	3
Razze autoctone: Cavallo Bardigiano	Aree svantaggiate dir. 268/75 art. 3 par 3 e 4	1
Apicoltura	Aree svantaggiate dir. 268/75 art. 3 par 3 e 4	2

4.2.2.2 Priorità per area territoriale

(al massimo sono attribuibili 11 punti)

Settori	Aziende in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo Punti	Aree svantaggiate dir. 268/75 art. 3 par 3 e 4 Punti	Aziende in aree rurali intermedie punti	Aziende del polo urbano punti
Tutti	11	9	2	1

4.2.2.3 Priorità per tipologia prevalente di investimento e per settore

(al massimo sono attribuibili punti sommabili fino alla concorrenza di 8)

Settori	Tipo di investimento	Punti
Cereali	- strutture e attrezzature specifiche per la lavorazione e la conservazione dei prodotti	6
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	3
	- altri investimenti	1
Oleoproteaginose	- strutture e attrezzature specifiche per la lavorazione e la conservazione dei prodotti	6
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	3
	- altri investimenti	1
Frutta fresca	- strutture e attrezzature specifiche per la lavorazione e la conservazione dei prodotti	6
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	3
	- altri investimenti	1
Ortofrutta e patate trasformate	- strutture e attrezzature specifiche per la lavorazione e la conservazione dei prodotti	8
	- serre per produzione di piantine e specifica attrezzatura	8
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	3
	- altri investimenti	1
Vitivinicolo	- cantine e impianti specifici per la trasformazione e la commercializzazione del prodotto	7
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni e macchine per la potatura e la raccolta della vite	7
	- altri investimenti	1
Forestazione produttiva	- strutture per lo stoccaggio e prima lavorazione del legno	8
	- impianti per la produzione di biomassa ad uso energetico	8
	- attrezzature forestali specifiche	7
	- altri investimenti	1
Colture foraggere	- ricovero attrezzi o fienile	7
	- essiccatoi per foraggio	7
	- impianti di irrigazione solo se garantiscono una riduzione dei consumi	6
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	3
	- altri investimenti	1
Carni bovine	- investimenti per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti aziendali	7
	- impianti e attrezzature per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, per il benessere degli animali, per la protezione e il miglioramento dell'ambiente	7
	- stalle libere per bovini	6
	- essiccatoi	6
	- strutture per la conservazione , e/o trasformazione dei prodotti aziendali	5
	- fienili e ricoveri attrezzi	5
	- impianti di irrigazione solo se garantiscono una riduzione dei consumi	4
	- dotazioni e attrezzature specifiche per colture o allevamenti del settore zootecnico	3
	- altri investimenti	1
Carni suine	- attrezzature per migliorare il benessere degli animali, le tecniche di alimentazione e garantire il controllo sanitario	8
	- strutture in grado di valorizzare le produzioni, il benessere animale e ridurre i costi di produzione	8
	- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale e la riduzione dell'uso delle risorse idriche	7
	- altri investimenti	1
Latte alimentare e latticini freschi	- investimenti per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti aziendali	7
	- impianti e attrezzature per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, per il benessere degli animali, per la protezione e il miglioramento dell'ambiente	7
	- stalle libere per bovini da latte e da rimonta	6
	- essiccatoi	6
	- strutture per la conservazione , e/o trasformazione dei prodotti aziendali	5
	- fienili e ricoveri attrezzi	4
	- impianti di irrigazione solo se garantiscono una riduzione dei consumi	3
	- dotazioni e attrezzature specifiche per colture o allevamenti del settore zootecnico	2
	- altri investimenti	1

Formaggi stagionati DOP	- investimenti per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti aziendali	8
	- impianti e attrezzature per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, per il benessere degli animali, per la protezione e il miglioramento dell'ambiente	8
	- stalle libere per bovini da latte e da rimonta	7
	- essiccatoi	7
	- strutture per la conservazione , e/o trasformazione dei prodotti aziendali	6
	- fienili e ricoveri attrezzi	5
	- impianti di irrigazione solo se garantiscono una riduzione dei consumi	5
	- dotazioni e attrezzature specifiche per colture o allevamenti del settore zootecnico	3
	- altri investimenti	1
Filiera trasversale produzione di energia da fonti rinnovabili	tutti gli investimenti ammissibili	8
Settore zootecnia minore (ovicaprini, bufalini, equidi, cunicoli, api)	- investimenti finalizzati a ridurre i costi di produzione, aumentare il benessere degli animali	6
	- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale e al razionale utilizzo delle risorse idriche	3
	- altri investimenti	1
Settori vegetali minori (olio d'oliva, florovivaismo, vivaismo, aceto balsamico)	- serre, magazzini e attrezzature specifiche per la lavorazione e la conservazione dei prodotti	6
	- attrezzature specifiche per la lavorazione dei terreni	3
	- altri investimenti	1

4.2.2.4 Priorità di carattere generale (con riferimento agli investimenti)

(al massimo sono attribuibili punti sommabili fino alla concorrenza di 8)

Descrizione	Punti
Aziende che aderiscono a processi/sistemi di tracciabilità volontaria e riconosciuta	4
Aziende che effettuano investimenti per il miglioramento del benessere animale	4
Aziende che effettuano investimenti rivolti al risparmio energetico e alla copertura di almeno il 30% del fabbisogno aziendale	8
Aziende che effettuano investimenti nel settore irriguo costituiti per almeno il 40% da interventi rivolti al risparmio idrico	8
Aziende che aderiscono a programmi/progetti di sviluppo territoriale di indirizzo provinciale	4
Aziende zootecniche che attuano la filiera corta nelle aree svantaggiate dir. 268/75 art. 3 par 3 e 4	8
Aziende zootecniche che attuano la filiera corta	6
Aziende orticole-frutticole che attuano la filiera corta	4
Aziende vitivinicole che attuano la filiera corta	4
Aziende con conduttore di età inferiore a 40 anni	8

4.2.3 Criteri di ordinamento in caso di parità di punteggio

A parità di punteggio nell'ordinamento delle graduatorie sarà utilizzato, quale criterio di precedenza, l'età del richiedente con priorità al più giovane:

5 – Concessione e liquidazione dei contributi

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, l'Ente territorialmente competente adotterà gli atti di concessione dell'aiuto ai beneficiari in posizione utile per il finanziamento e lo comunicherà ai medesimi beneficiari.

Entro 15 giorni dall'approvazione delle graduatorie, l'Ente territorialmente competente informerà i beneficiari in posizione non utile per il finanziamento della mancata concessione dell'aiuto e la possibilità di accedere alla successiva graduatoria di merito.

Il beneficiario, terminati gli investimenti previsti nel P.I., presenterà successivamente all'Ente territorialmente competente specifica domanda di pagamento secondo le modalità previste da AGREA, allegando i documenti necessari per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta esecuzione delle opere, degli acquisti e dell'eventuale installazione delle dotazioni aziendali, così come previsto dal Programma operativo di misura (POM).

6 – Incompatibilità e vincoli

Non potranno accedere a beneficio gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. 15/1997 e dall'art. 31, comma 2, del Reg. (CE) 1975/2006.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili ed impianti fissi e quinquennale per ogni altro bene. Tale vincolo decorre dalla data di acquisizione del bene idoneamente documentata.

7 – Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- non rispetti gli obblighi ed i vincoli di cui al precedente punto 6 fatto salvo quanto previsto dall'articolo 19, comma 2, della L.R. 15/1997;
- non rispetti le prescrizioni fissate nel Programma operativo di misura POM;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore.

In caso di revoca del contributo si procede, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/1997:

- al recupero delle somme percepite indebitamente, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa,
- all'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, nonché alla segnalazione, se del caso, all'Autorità giudiziaria per eventuali provvedimenti di carattere penale.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la data dell'esclusione dalle agevolazioni.

L'eventuale rinuncia alla realizzazione delle opere, inoltrata successivamente al termine stabilito per la fine dei lavori, è equiparata al non rispetto dei termini di realizzazione fissati e alla violazione di specifiche prescrizioni - di cui all'art. 18, lettere a) e d), della L.R. 15/1997 - e comporta, oltre alla revoca del contributo ed all'eventuale recupero di somme percepite a titolo di acconto, l'applicazione delle sanzioni precedentemente indicate.

8 – Controlli

Gli Enti territorialmente competenti effettueranno sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio ad esse allegate.

AGREA effettuerà la verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione sulle domande d'aiuto nonché i controlli amministrativi sulle stesse, i controlli in loco sulle domande di pagamento e i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti, anche eventualmente mediante delega delle funzioni.

Tutti i controlli saranno svolti secondo le modalità definite da AGREA.

9 – Rispetto della condizionalità

Ai fini della misura 121, gli adempimenti di cui ai Criteri di Gestione Obbligatori e alle Buone Condizioni Agricole e Ambientali previsti dal Reg. (CE) n. 1782/2003 si intendono non rispettati qualora nell'azienda, nel biennio precedente la presentazione della domanda di aiuto o nel corso del periodo vincolativo post-pagamento, vengano riscontrate inadempienze tali da comportare, in caso di applicazione del sistema di sanzioni e riduzioni di cui agli artt. 66 e 67 del Reg. (CE) 796/2004, una decurtazione del pagamento unico superiore al 20%. Il mancato rispetto del vincolo così determinato costituirà motivo di revoca del contributo.

I giovani che abbiano presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 possono accedere alla misura 121 in deroga alla condizione di rispetto dei requisiti comunitari applicabili agli interventi per i quali è richiesto il sostegno, a condizione che nel proprio Piano di Sviluppo Aziendale - presentato ai sensi della misura 112 - abbiano previsto investimenti finalizzati all'adeguamento ai suddetti requisiti. In base a quanto stabilito dall'articolo 26, paragrafo 1, terzo comma del Reg. (CE) 1698/2005 la condizione deve essere raggiunta entro 36 mesi dalla data di insediamento.

Le norme comunitarie per le quali è possibile usufruire della suddetta proroga sono le seguenti:

- Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e successiva normativa nazionale e regionale;
- Direttiva del Consiglio del 24 settembre 1996 (96/61/CE) sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, recepita con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- Direttiva del Consiglio del 23 ottobre 2001 (2001/88/CE) recante modifica della Direttiva del Consiglio del 19 novembre 1991 (91/630/CEE) che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, recepita con il D.Lgs. n. 534 del 30 dicembre 1992, così come modificato dal D.Lgs. n. 53 del 20 febbraio 2004.

10 – Responsabile del procedimento amministrativo

Per l'approvazione della graduatoria unica provinciale, il Responsabile del procedimento amministrativo è Adriano Fuochi – Servizio Agricoltura – Provincia di Piacenza, Via Cristoforo Colombo n. 35, 29100 Piacenza.

Per la gestione amministrativa inerente la concessione dell'aiuto e la liquidazione del premio, i responsabili di procedimento sono rispettivamente:

- per la Provincia di Piacenza: Adriano Fuochi – Servizio Agricoltura – Provincia di Piacenza, Via Cristoforo Colombo n. 35, 29100 Piacenza;
- per la Comunità Montana Appennino Piacentino: Giuseppe Foroni – Comunità Montana Appennino Piacentino – Via G. Garibaldi n. 50, 29022 Bobbio.

- per la Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda: Massimo Castelli - Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda – Via C. Colombo n. 6 – 29021 Bettola.
- per la Comunità Montana Valle del Tidone: Andrea Pradelli - Comunità Montana Valle del Tidone – Via Manin n. 19 – 29010 Nibbiano.

11 – Disposizioni finali

Per quanto non riportato nel presente Avviso pubblico si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, in particolare al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 ed ai Programmi Operativi di Asse e di Misura della Regione Emilia Romagna.